

# Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it

G

Domenica 1 Marzo 2020  
www.gazzettino.it

LA SINDACA SENATORE

«Verificheremo le responsabilità per la mancata indicazione nel progetto dei problemi strutturali e anche un'eventuale richiesta danni»

## Piscina, Comune contro tutti

► **Dossier dell'amministrazione sulla vicenda dei lavori bloccati per i danni scoperti al tetto**

► **«Il Centro Nuoto non ha mai fatto emergere i reali problemi e l'opposizione ha cavalcato la questione»**

### PORTOGRUARO

«Il Centro Nuoto non ha mai fatto emergere le reali problematiche del tetto della piscina. Il Comune ha agito con cautela e nella maniera più opportuna». La sindaca Maria Teresa Senatore, nel comunicare che è in fase di ultimazione l'approvazione del nuovo progetto esecutivo per il rifacimento della copertura della piscina di Portogruaro (travi portanti comprese), ha voluto ripercorrere le tappe principali del percorso che ha condotto all'attuale situazione di chiusura dell'impianto, accusando di fatto i precedenti gestori per non aver mai messo in evidenza la reale situazione della copertura.

### LA STORIA

«Nel 2015 il Centro Nuoto ci ha presentato una relazione proponendo una serie di interventi di manutenzione dell'impianto. Per il tetto la proposta progettuale - afferma il sindaco - prevedeva di intervenire "rimuovendo le scossaline e lattoniere esistenti e la struttura di copertura ad esclusione delle strutture principali da manutentare". Nell'estate del 2017, il Centro Nuoto ed Arca Ssd hanno presentato un progetto di fattibilità tecnica ed economica per la ristrutturazione e la messa a norma dell'impianto». La descrizione degli interventi prevedeva, per quanto riguarda la copertura della sala vasche "la rimozione delle lattoniere e del manto impermeabile esistenti e la posa dell'isolamento termico e del nuovo manto di tenuta in lastre di acciaio", e per la sistemazione del soffitto della sala vasche, "la manutenzione delle doghe interne della copertura tramite carteggio della superficie, riverniciatura e rifissaggio delle stesse tramite chiodatura". «Il quadro economico di spesa prevedeva un ammontare complessivo di 2 milioni e 605mila euro - riprende la sindaca -. Per quale ragione nel progetto presentatoci, e poi ac-

quistato dall'amministrazione comunale a settembre 2018, non compare nessuna indicazione sulla necessità di sostituire completamente le travi in legno? Non è stato fatto alcun controllo prima di redigere la proposta? Non corrisponde quindi al vero che fin dal 2015 - prosegue Senatore - l'amministrazione era stata avvertita della necessità del rifacimento completo della copertura».

### LA SCOPERTA

Secondo il Comune tutto è venuto a galla solo quando la ditta aggiudicataria, la Petrà srl, ha iniziato a lavorare: solo nell'ottobre scorso si sarebbe palesata l'esatta entità della situazione. «Si è tentato in ogni modo, con una sinergia tra l'amministrazione precedente, ora all'opposizione, e il Centro Nuoto che ha partecipato ad iniziative di protesta davanti alla sede dell'impianto, di far ricadere su questa amministrazione la responsabilità per ciò che è accaduto e sta accadendo. Rovesciando una prospettiva che ora - aggiunge la sindaca - intendiamo fortemente riportare nell'alveo della realtà dei fatti». Senatore annuncia una "verifica nelle sedi opportune della responsabilità per la mancata indicazione nel progetto di fattibilità tecnica ed economica delle condizioni strutturali concrete in cui si trovava l'impianto" e, nel caso ci sia un maggior esborso legato alla revoca dell'appalto, anche la possibilità di diventare parte in causa in un'eventuale richiesta di danni. «Nessuno ha perso tempo o è rimasto a guardare. Nel 2018 - conclude la prima cittadina - c'è stato l'affidamento del progetto definitivo, che era pronto all'inizio del 2019. Si è andati in gara nell'estate del 2019. A settembre c'è stata l'aggiudicazione dei lavori alla ditta vincitrice e poi la scoperta della vera entità del danno alle travi. Con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti».

Teresa Infanti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPIANTO CHIUSO La manifestazione davanti alla piscina del 1. febbraio. In alto, Maria Teresa Senatore

## E intanto è partito il nuovo incarico

### PORTOGRUARO

Nuovo incarico per la progettazione esecutiva del tetto della piscina. L'amministrazione comunale ha deciso in questi giorni di integrare l'incarico all'architetto Massimiliano Pagnin di Padova affinché revisioni la progettazione esecutiva degli interventi di rifacimento della copertura della piscina comunale, dopo la scoperta, durante le prime fasi dei lavori già assegnati alla Petrà srl, della situazione di grave deterioramento di tutte le travi in legno.

Il nuovo incarico al progettista, lo stesso che aveva redatto il primo progetto esecutivo, ammonta a 37mila euro. Con la stessa determina, firmata dal dirigente dell'Area Tecnica, Dimetri Bonora, è stato aggiornato anche il quadro economico dell'opera. Secondo il primo

progetto esecutivo, l'importo totale del lotto era di 778mila euro (640mila per lavori e 138mila per somme a disposizione dell'amministrazione). Ora invece risulta di 523mila per lavori, l'importo esatto con cui la Petrà srl si era aggiudicata l'appalto, più 30mila di somme a disposizione dell'amministrazione. In questo capitolo sono stati inseriti il ribasso d'asta, le nuove spese tecniche e altri importi per imprevisti ed arrotondamenti. L'importo totale del primo lotto sale così a

824mila euro. L'amministrazione comunale, anche sul fronte economico, ha ribadito di aver agito nell'interesse della comunità. «Se fosse stato approvato il project, il Comune - spiegano - avrebbe dovuto comunque riconoscere al gestore un contributo di 200mila euro che, per i trent'anni di gestione previsti dalla convenzione, avrebbe significato un esborso totale di 6 milioni di euro. Il Comune - aggiunge dagli uffici - aveva già nelle sue disponibilità 1 milione e 400mila euro. Non conveniva dunque procedere secondo il progetto proposto dal Centro Nuoto. Si intendeva iniziare i lavori usando gli avanzi di amministrazione, dare poi in concessione la piscina attraverso una gara, traendone un canone accessorio stimato in almeno 40mila euro all'anno».

T. Inf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIVISTO IL PROGETTO ESECUTIVO CON NUOVE SPESE PREVISTE PER L'INTERVENTO SULLA COPERTURA DELL'IMPIANTO**

M. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ritorna la richiesta di una residenza per i disabili

### SAN STINO

Una residenza pubblica per disabili. A San Stino è più di un'idea visto che il "Dopo di noi" è legge nazionale sulla quale la giunta regionale sta investendo. I genitori di alcuni ragazzi disabili auspicano per i propri figli una sistemazione dignitosa soprattutto per quando loro non ci saranno più. I consiglieri di minoranza "Insieme con Canali sindaco" hanno presentato una mozione chiedendo che l'argomento venga inserito nell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale. Risolveranno il vecchio progetto (che era anche del Comune) di costruire una residenza in via Deledda. «E' importante - sostengono i consiglieri di minoranza - dare risposta sociale ed assistenziale a queste persone che possono trovarsi in difficoltà».

La consigliera Cristina Cimin, che aderisce alla costituenda associazione Ragazzi disabili ed autistici, che nel Portogruarese riunisce al momento 10 famiglie, è molto attiva sul fronte della realizzazione di una residenza giovani con disabilità. «L'opportunità di avere un terreno comunale edificabile - spiega - non deve passare inosservata. Numerose famiglie del territorio quotidianamente affrontano la disabilità dei figli per poterli fare vivere al meglio, nonostante le difficoltà, che la vita riserva loro. Sono figli che, avendo genitori anziani o comunque essendo privi di sostegno familiare, crescono e diventano adulti con bisogni di autonomia abitativa e occupazionale. La nascita a San Stino di un centro diurno residenziale è fondamentale per alleviare le difficoltà delle persone diversamente abili e lenire l'angoscia delle famiglie circa il futuro dei figli. La politica può e deve fare la sua parte, unendosi a un progetto che non ha colori né partiti».

G.Pra.

## Lavori allo stadio, più pubblico ai concerti

### SAN MICHELE

In arrivo i grandi concerti per l'estate di Bibione, l'amministrazione comunale investe nello stadio. Arrivano 800mila euro per interventi di adeguamento e messa in sicurezza che interesseranno anche la scuola secondaria "Tito Livio". «Siamo sempre attenti e sensibili ad intervenire su plessi scolastici e per i siti di notevole concentrazione come gli stadi - spiega il sindaco di San Michele al Tagliamento, Pasqualino Codognotto -. I lavori proseguiranno a pieno ritmo in modo tale da dare concretezza al nostro programma».

La Giunta ha stanziato 600mila euro per i lavori di



**CODOGNOTTO: «OBIETTIVO ARRIVARE A UNA CAPIENZA DI 25MILA PERSONE PER PEZZALI, SALMO E ULTIMO». INTERVENTI ANCHE ALLA SCUOLA MEDIA**

adeguamento della scuola media "Tito Livio" di San Giorgio al Tagliamento. Lo studio di fattibilità delle alternative progettuali ha individuato l'intervento di adeguamento più efficace per migliorare le condizioni di sicurezza sismica della struttura esistente a quelle imposte dalle norme tecniche per le costruzioni relative alle "Nuove norme sismiche per il calcolo strutturale". Inoltre, con l'obiettivo di promuovere la messa in sicurezza degli edifici pubblici, attraverso la legge 205 del dicembre 2017, è stato istituito un fondo destinato al cofinanziamento statale degli enti locali destinato alla progettazione di questi interventi.

Per interventi di adeguamento

dello stadio comunale di Bibione la Giunta ha stanziato 180mila euro. I lavori saranno così suddivisi: 95mila euro relativi al primo stralcio consistenti nella fornitura e posa in opera di nuovi cancelli metallici; 85mila euro relativi al secondo stralcio che prevede la realizzazione di opere edili. Riprende Codognotto: «Si tratta di interventi che servono a soddisfare le esigenze di sicurezza pubblica in vista dei grandi concerti che verranno ospitati quali Ultimo, Salmo e Max Pezzali. Grazie a questi lavori la capienza di pubblico salirà a circa 25mila persone. Ci prepariamo ad una Bibione ricca di eventi di qualità».

## Caorle4women candidata al premio di Amnesty

### CAORLE

Silca Ultralite Vittorio Veneto tra i candidati per il premio "Sport e diritti umani" di Amnesty International Italia per la #Caorle4women. La società trevigiana, che insieme al Comune di Caorle ha organizzato la non competitiva dedicata alla lotta alla violenza di genere, figura tra i soggetti meritevoli del premio che è stato vinto quest'anno dal Pescara Calcio. Tutto discende dal successo della #Caorle4women, che alla sua prima edizione ha raccolto 2mila euro per il Telefono rosa di Treviso per il progetto "Tra il grido e il silenzio scegliamo

l'alfabetizzazione emotiva", che mira a sensibilizzare i ragazzi delle scuole secondarie. «Per noi è un onore essere candidati al premio - commenta il presidente di Silca Ultralite, Aldo Zanetti - siamo riusciti a portare alla ribalta un tema importante come quello della violenza contro le donne avendo come "veicolo" un evento di portata mediatica ben inferiore a quella del calcio. Condividiamo la gioia di questa menzione con il Comune di Caorle e la Fondazione Caorle Città dello Sport». Felice l'assessore Giuseppe Boatto: «Sono sicuro che la manifestazione porterà grandi risultati non solo sul piano sportivo, ma, soprattutto, su quello sociale». (R.Cop.)